

Casa del popolo di Mesola

Casa del popolo di Mesola

documento

2024

fotografia Casa del popolo, 1945, proprietà sconosciuta

fotografia matrimonio, 1959, archivio privato

La Casa del popolo di Mesola fu costruita nel 1907. La Casa del popolo fu oggetto di un assalto da parte dello squadristico fascista nel 1921, riportato dalla «Gazzetta Ferrarese» dell'11 aprile, che così descrive l'assalto: “Guerriglia fascista, con feriti e medicati nelle località di Contrapò, Mesola, Goro, Rivà di Ariano, Viconovo di Denore, Baura, Boara e Gualdo di Portomaggiore: bastonature, ferimenti, medicazioni e decine di falò con tutto quanto può ardere, divelto, trasportato nella strada o piazza di ogni paese, ivi comprese le derrate alimentari e le attrezzature degli spacci cooperativi”¹.

Durante il ventennio fu trasformata in Casa del Fascio, per ritornare subito dopo la liberazione Casa del popolo.

Nei primi anni Sessanta l'edificio fu acquistato dal Comune di Mesola per costruire la nuova sede comunale, precedentemente ospitata nel castello Estense di Mesola.

L'attuale conformazione a trapezio dell'edificio comunale rispecchia quello della Casa del Popolo, come si può evincere dalla fotografia in calce.



¹ in Delfina Tromboni, «A noi la libertà non fa paura ...» *Legge provinciale delle Cooperative e Mutue di Ferrara dalle origini alla ricostruzione (1903-1945)*, Bologna, Il Mulino, 2005, p. 277

Nella Casa del Popolo Mesola, prima della sua trasformazione in palazzo municipale, erano ospitate sedi di partito, l'ufficio di collocamento, la Camera del Lavoro, un bar, una trattoria e una sala per riunioni e feste.

Nella trattoria annessa alla Casa del Popolo furono anche festeggiati con pranzo e balli matrimoni precedentemente celebrati con rito religioso presso la chiesa parrocchiale di Mesola.



Festa di matrimonio presso la Casa del popolo di Mesola, 1959